

ARANCIAFILM – IMAGO ORBIS

presentano

IL VENTO FA IL SUO GIRO

un film di

GIORGIO DIRITTI

- Anteprima mondiale al *The Times bfi 49th London Film Festival*, nomination per **Sutherland Award** ed il **8th FIPRESCI Award**
- *12th Bradford Film Festival* non competitivo
- Anteprima nazionale al *24th Bergamo Film Meeting* **Primo premio - Rosa Camuna d'oro**
- *54th Trento Mountain International Film Festival* fuori concorso
- *New York Open Roads: New Italian Cinema* Panorama
- *1st Lisbon Village Film Festival* **Primo premio - Miglior Film**
- *24th Muenchen International Film Festival*: Panorama
- *11th Roseto Opera Prima*: In concorso **Premio Speciale**
- *Ischia Film Festival*: In concorso
- *3rd Food in Film Festival*: In concorso **Premio del pubblico**
- *Cervinia Film Festival*: Evento speciale d'apertura
- *10th Gallio Film Festival*: **Primo premio - Miglior Film**, **Miglior Attore**, **Premio Speciale**
- *24th Annecy Cinema Italien*: In concorso **Primo premio Gran Prix Annecy Cinema Italien**, **Premio CICAIE (sale d'essai europee)**
- *Copenhagen International Film Festival*: Panorama
- *1st Festa del Cinema di Roma*: New Cinema Network **Premio SIAE**
- *16th N.I.C.E. Film Festival* New York, San Francisco, San Pietroburgo, Mosca, Amsterdam
- *Brooklyn BAM*: Torino Cinema
- *Levante Film Festival* Bari: In concorso **Menzione Speciale**
- *7th L'Autre Cinéma* Festival International du Film d'Arras: Panorama
- *Officinema* Bologna: Fare cinema a Bologna - Fuori concorso
- *9th Festival Cinéma Méditerranéen*, Bruxelles, In concorso
- *23rd Autrans International Film Festival*, In concorso
- *24th Annonay International Film Festival*, In concorso
- *19th Bastia Cinéma Italien*, In concorso
- *6th Festival del Cinema Indipendente di Foggia*: In concorso **Premio della stampa**
- *30th Portland International Film Festival*: Panorama
- *3rd Toulouse - Rencontres du Cinéma Italien*: **Premio della Critica**
- *9th Napoli Film Festival*: **Primo premio - Miglior Film**
- *1st Mosaico Film Fest* Ravenna: **Primo premio - Miglior Film**
- *42nd Karlovy Vary International Film Festival*: Focus on New Italian Directors
- *1st Est Film Festival*, Montefiascone: **Primo premio - Miglior Film**
- *20th Der Neue Heimatfilm*, Friestadt: **Primo premio - Miglior Film**
- *27th Vancouver International Film Festival*, In concorso
- *7th edizione degli Incontri FICE* : **Miglior Regista Esordiente**
- *16th edizione Storie di Cinema*: **Primo premio - Miglior Film**
- *5st Festival nazionale Cinema e Musica di Lagonegro*: **Primo premio – Miglior Colonna Sonora**
- *3rd ItaliaFilmFest*: **Premio Mario Monicelli : Miglior Regista** **Premio Franco Cristaldi: Miglior produttore**



CAST ARTISTICO

Philippe Héraud

THIERRY TOSCAN

Chris Héraud

ALESSANDRA AGOSTI

Costanzo, il sindaco

DARIO ANGHILANTE

Fausto

GIOVANNI FORESTI

e con l'amichevole partecipazione di

Caterina Damiano
Giacomino Allais
Daniele Mattalia
Ines Cavalcanti
Kevin Chiampo
Frédérique Chiampo
Emma Giusiano
Bruno Demaria
Angelo Martelli
Nadia Belliaro
Bruno Manzo
Piero Tomassino
Giuseppe Rinaudo
Lidia Ellena
Vittorio Luciano
Sergio Piasco
Bernardo Giaime

CAST TECNICO

Regia	Giorgio Diritti
Soggetto	Fredo Valla
Sceneggiatura	Giorgio Diritti e Fredo Valla
Direttore della fotografia	Roberto Cimatti (a.i.c.)
Montaggio	Edu Crespo e Giorgio Diritti
Musiche	Marco Biscarini e Daniele Furlati
Produzione	ARANCIAFILM (Bologna) Imago Orbis Audiovisivi (Bologna)
Produttori	Simone Bachini, Mario Chemello, Giorgio Diritti
Produttori Associati	la troupe, gli attori principali, Limina srl, Roberto Passuti, l'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira e gli abitanti della Valle Maira

Italia 2005, colore, 110 min.

SINOSSI

IL VENTO FA IL SUO GIRO (e l'aura fai son vir)

Nel contesto montano delle Alpi occitane italiane, Chersogno é un piccolo villaggio la cui sopravvivenza é legata ad alcune persone anziane ed a un fugace turismo estivo.

In questa piccola comunit  arriva un pastore francese, accompagnato dalla sua giovane famiglia, le sue capre e la sua piccola attivit  da imprenditore formaggiaio.

Ben accolto, se pur non a braccia aperte, il suo arrivo diventa la dimostrazione di una possibile rinascita del paese. Ma, un po' alla volta, le condizioni di vita divengono sempre pi  difficili, tra incomprensioni, rigidit  e un pizzico di invidia.

Alcuni tra gli abitanti iniziano a sentire troppo ingombrante questa nuova presenza, ed una serie di vicissitudini portano il paese a dividersi in due.

"... While pic feels a little drawn out once it becomes obvious which way the wind is blowing, script takes admirable pains to give all sides a fair hearing. Helmer Diritti, who has worked with Ermanno Olmi and Pupi Avati, elicits flinty, spontaneous perfs from the non-pro cast and has a natural feel for the rhythms of farming life."

Leslie Felperin - Variety

"... By turns funny, touching and infuriating, Diritti's film carefully builds up the simmering tensions between people in this tight knit micro environment, whilst making the most of the astonishing mountain landscape for breathtaking images through the seasons."

Adrian Wootton - British Film Institute – London Film Fest Director

"A film like The Wind Blows Round makes one thankful that festivals like Open Roads exist. It's a debut feature from an unknown director that features a cast of non-actors [...] it's a movie of tremendous, subtle power that is difficult to forget, and Giorgio Diritti is a director of impressive grace and patience whose future work holds tremendous promise."

Martha Fischer - Open Roads Review

"A met  dicembre in Parma [...] l'ho visto e ho conosciuto il suo autore, imparando molte cose. [...]. Se fossi interpellato per il solito giuochino natalizio – quali sono i dieci migliori film italiani visti nel 2006? – senza esitazioni metterei "Il vento fa il suo giro".

Morando Morandini - Film TV

NOTE REGIA E MOTIVAZIONI

La storia si svolge nelle valli occitane del Piemonte. Protagonista è un ex professore francese, alla ricerca di un'esistenza secondo i tempi della natura per sé e la sua famiglia. L'uomo si è fatto contadino-pastore e viene a insediarsi a Chersogno.

Uomo e natura: un equilibrio difficile in relazione in particolare allo sviluppo, ma anche un richiamo forte che accomuna molte persone scontente della loro vita ed alla ricerca delle sensazioni primordiali dell'esistere.

La storia si sviluppa in una dimensione corale dove si distinguono due entità; il "paese" e la famiglia del pastore francese.

Tra i temi posti in sottotraccia vi è certamente il rapporto di soddisfazione ed insoddisfazione che hanno i vari personaggi nei confronti della vita. Le loro scelte e i loro umori sono lo specchio di queste sensazioni. Non si cerca quindi di proporre riflessioni sull'ecologismo o su una fascinazione per filosofie New Age. C'è al contrario l'osservazione di uomini che nella briciola di tempo della loro esistenza cercano un'identità che gli corrisponda, credono di poterla gestire, costruire, la inseguono, la ricercano disperatamente; o di altri che non la identificano più, avendo fatto proprio il ruolo che gli schemi della società o le amarezze della vita gli hanno costruito attorno.

In questa dimensione tutto appare sospeso, possibile ma allo stesso tempo definito. Affiora la sensazione del destino, come ricorda una piccola filosofia popolare citata da uno dei personaggi del film: "Le cose sono come il vento, prima o poi ritornano."

Gli eventi propongono una riflessione sulle scelte personali, su quelle che potranno caratterizzare il futuro, che potranno forse modificarlo per renderci intimamente più felici, in pace con noi stessi.

L'arrivo dell'ex professore assume un particolare significato per la rinascita del villaggio occitano di Chersogno, spopolato dall'emigrazione. Ciò nonostante l'integrazione fra identità e motivazioni di vita maturate dai vari personaggi della storia è tutt'altro che facile. Il limite umano si manifesta anche di fronte ai progetti più nobili e ai grandi sogni. Nelle pieghe si annidano contrasti, invidie, risorgono antiche chiusure; ipocrisie che crescono, autoalimentandosi, fino a trasformare agli occhi di molti il professore francese in un intruso, in un diverso.

Lo scenario che l'ambiente di montagna offre, diviene esso stesso interprete della storia nei contrasti che le stagioni, le differenze di quota e di luce, offrono.

Il rapporto con la "diversità" diviene man mano il punto cardine dell'evoluzione narrativa, come un ostacolo o comunque un passaggio inevitabile nel rapporto dell'uomo con la propria identità e con la realizzazione di sé.

La "diversità" come disagio o arricchimento a seconda delle posizioni dei diversi protagonisti. La "diversità" è l'elemento scatenante del conflitto, che mette in discussione le certezze, le convinzioni, condiziona gli eventi, le scelte, trasforma le persone, ne ribalta il ruolo e va a proporre un sicuro spunto di riflessione sulla capacità delle società di evolversi nella valorizzazione delle diverse identità.

Senza contatto, scambio di valori e accoglienza, non può esserci sviluppo umano e qualità dell'esistere e sembra inevitabile che a questo si giunga solo con il travaglio, che solo la dimensione tragica possa risvegliare nell'uomo una coscienza, da cui possa germogliare una dimensione di speranza e di fiducia.

GIORGIO DIRITTI

Ha sviluppato la sua formazione prestando la sua opera in diversi film di autori italiani, ed in particolare con Pupi Avati. Ha anche realizzato vari casting per film in Emilia Romagna, tra cui "La Voce della Luna" di Federico Fellini. Ha partecipato all'attività di Ipotesi Cinema, istituto per la formazione di giovani autori coordinato da Ermanno Olmi.

Come autore e regista ha realizzato numerosi documentari, produzioni editoriali e televisive.

In ambito cinematografico il primo cortometraggio, "Cappello da Marinaio" è stato selezionato in concorso a numerosi festival europei tra cui quello di Clermont-Ferrand.

Nel 1993 ha realizzato "Quasi un anno", film per la TV prodotto da Ipotesi Cinema e RAI 1.

Il vento fa il suo giro – 2005, lungometraggio (regia e sceneggiatura)

Con i miei occhi – 2002, film documentario (regia)

Segno d'Ombra – 2000, cortometraggio

Dal Buio – 1995, mediometraggio

Quasi un anno – 1993, film per la TV (regia)

Dio – 1992, cortometraggio

Cappello da marinaio – 1990, cortometraggio (regia)

ROBERTO CIMATTI

Roberto Cimatti (a.i.c.) lavora nel cinema da anni, prima come operatore e poi come direttore della fotografia. Ha al suo attivo collaborazioni a oltre 50 lungometraggi.

FILM

Il vento fa il suo giro – 2005, regia di Giorgio Diritti

A cavallo della tigre – 2002, regia di Carlo Mazzacurati (2^a unità – direttore della fotografia 1^a unità Alessandro Pesci)

Ponte Milvio – 2000, regia di Roberto Meddi

Fiabe metropolitane – 1997, regia di Egidio Eronico

Se c'è rimedio perchè ti preoccupi – 1994, regia di Carlo Sarti

SERIAL TV

Le stagioni del cuore – 2004, regia di Antonello Grimaldi

Elisa di Rivombrosa – 2003, regia di Cinzia Th Torrini

Una donna per amico – 2001, regia di Marcantonio Graffeo e Alberto Manni

Ricominciare – 2000, regia di Vincenzo Verdicchi

SITCOM

Finché c'è Ditta c'è speranza 3 – 2001, regia di Stefano Bambini

Finché c'è Ditta c'è speranza 2 – 2000, regia di Bruno Nappi

Finché c'è Ditta c'è speranza 1 – 1999, regia di Bruno Nappi

BAR SPORT – 1997, regia di Stefano Benni

VIDEO

Naples Festival – Vasco Rossi – regia di Nick Wickham

DOCUMENTARI

Kanzaman – 2005, regia di Barbara Galanti

Atlante veneziano – regia di Francesco Conversano

Buongiorno Cina – regia di Francesco Conversano

Il Cinema ritrovato – 2004, regia di Giuseppe Bertolucci

Segni particolari – 2003, regia di Giuseppe Bertolucci

Il cineasta e il labirinto – 2002, regia di Roberto Andò

I diari della Sacher – 2001, regia di Mara Chiaretti, Beppe Gaudino, Andrea Molaioli, Roberto Nanni, Susanna Nicchiarelli, Valia Santella

For Webern - 1996, regia di Roberto Andò

Matti da slegare - regia di Renato De Maria

Voci e volti delle idee - regia di Renato De Maria

La cosa – 1990, regia di Nanni Moretti

CORTOMETRAGGI

Non dire gatto - 2001, regia di Giorgio Tirabassi

Punta Aberete - 1996, regia di Agostino Biavati

Cappello da marinaio - 1990, regia di Giorgio Diritti

IL CAST

I protagonisti principali sono alla loro prima esperienza professionale come attori, anche se alcuni provengono da diversi ambienti dello spettacolo. Il protagonista Philippe è interpretato da Thierry Toscan, scenografo, mentre per il principale ruolo femminile è stata scelta la giovane pianista Alessandra Agosti. Il resto del cast artistico è formato dagli abitanti stessi dei luoghi dove è stato girato il film.

Alessandra Agosti

Nasce artisticamente come pianista, ha le sue prime esperienze cinematografica in "Nostos, il Ritorno" e "Al primo soffio di vento", entrambi i film realizzati da Franco Piavoli: un'apparizione simbolica di uno stato d'animo e non un vero e proprio personaggio. "E il vento fa il suo giro" è il suo primo film in veste di protagonista.

Thierry Toscan

Pittore, scultore e fotografo francese, da circa vent'anni vive in Italia e lavora nel cinema come scenografo.

Questa è la sua prima esperienza come attore protagonista.

Tra gli ultimi lavori come scenografo si segnalano *Arcipelaghi* (2001) di Giovanni Colombu e *Il gioco di Ripley* di Liliana Cavani.

Dario Anghilante

Dario Anghilante vive in Valle Maira nella provincia di Cuneo e si è trovato a 56 anni ad interpretare il ruolo di sindaco di un paese che gli è molto caro: un paese delle montagne occitane. La sua vita è un mosaico di impegni e professioni: geometra, attore di teatro, insegnante di scuola media, e soprattutto difensore dei valori, della lingua e della causa occitana.

Giovanni Foresti

Ha 50 anni e da circa 20 si dedica ad approfondire il mestiere di clown.

Ha organizzato e partecipato a stage e laboratori di formazione teatrale: dalla Maschera neutra al Buffone, dalla Commedia dell'Arte alla Tragedia. Negli ultimi anni ha lavorato e collaborato con Pierre Byland negli stage internazionali di Locarno sulla ricerca del proprio clown. Si esibisce spesso in strada, alla ricerca di un personaggio minimalista ed essenziale.

E' tra i fondatori della compagnia di clown OUCLOUPO, con la quale ha allestito diversi spettacoli e progetti tra cui un baratto con l'Odin Teather di Eugenio Barba (www.oucloupo.it)

Questo è il suo primo ruolo da protagonista.

LE MUSICHE

Marco Biscarini

Compositore e arrangiatore, ha ottenuto due Diplomi d'Onore (1994 e 1995) nei corsi tenuti da Ennio Morricone all'Accademia Chigiana di Siena. Molteplici sono le sue esperienze come arrangiatore, dall'esordio nel 1994 dirigendo l'Orchestra della RAI del Festival di San Remo per il cantautore Franz Campi fino al 2003 quando realizza gli arrangiamenti dei brani scritti dal clarinettista francese Michel Portal. Per due volte (2000, 2001) ha vinto il primo premio del prestigioso Concorso Internazionale di Composizione legato alla commemorazione del 2 agosto di Bologna.

Ha scritto l'opera lirica *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, rappresentata nel 2003 al Teatro Comunale di Modena (regia di Francesco Esposito, scenografie di Italo Grassi) ed ha collaborato alla realizzazione di diverse colonne sonore.

Ha composto musiche per coreografie di danza, performance teatrali ed ha realizzato diverse installazioni audiovisive.

Daniele Furlati

Pianista e compositore, ha ricevuto due diplomi di merito ai corsi di perfezionamento in musica per film di Ennio Morricone e Sergio Miceli all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Dal 1993 collabora con il regista Alessandro Cappelletti componendo musiche per spot pubblicitari e la colonna sonora del film *Viva San Isidro* (Cecchi Gori Group - Colorado Film, 1995).

Compone musiche per teatro, musical e concerti. Ha arrangiato e orchestrato musiche di Nino Rota per il Teatro Comunale di Bologna e di Michel Portal per la nona edizione del concorso internazionale di composizione 2 agosto. Ha lavorato a diverse produzioni discografiche ed è stato assistente di Mauro Malavasi per l'album *Cieli di Toscana* di Andrea Bocelli (Sugar, 2001)

I LUOGHI DEL FILM

L' **Occitania** è una comunità linguistica europea che comprende tutto il midi della Francia, una valle in Spagna e tredici valli alpine in Italia, fra cui la valle Maira, situata nelle Alpi Cozie meridionali.

La lingua d'oc, già citata da Dante come lingua poetica per eccellenza, è rimasta inalterata nei secoli fra le montagne del confine italo-francese. Terra di eretici e contadini, artisti e commercianti viaggiatori la valle si è rivelata un territorio ideale per il film.

Attraverso l'uso della lingua materna uomini e donne delle vallate si sono identificati nella storia e come in un antico rito collettivo si sono riappropriati della loro identità culturale, in una dinamica positiva e generosa con la troupe. L'incontaminata e silenziosa bellezza di queste montagne, scelte per le loro particolari caratteristiche ambientali e culturali, ha offerto innumerevoli scorci e suggerimenti per la realizzazione del film.

COME SI E' REALIZZATO IL FILM

"Il vento fa il suo giro" è un progetto sperimentale girato con tecnologia digitale. Senza aver goduto di finanziamenti statali infatti è in lavorazione grazie ad una **particolare formula produttiva**: *le persone della troupe e gli attori principali entrano in coproduzione garantendosi con il lavoro una quota del film*. Questo è stato possibile grazie all'adesione ad un progetto che esce dagli schemi tradizionali del cinema italiano, facendo propria una scelta che crede ancora all'importanza di raccontare storie autentiche. Gli abitanti delle valli, oltre a ricoprire pressoché tutti i ruoli comprimari, hanno sostenuto e reso possibile il film mettendo a disposizione mezzi, animali, oggetti di scena ed ambienti dove effettuare le riprese. Sperimentale e innovativo è poi l'uso delle lingue dei personaggi: il francese per la famiglia Héraud, l'occitano per i valligiani e l'italiano per gli abitanti del fondo valle. L'intenzione di utilizzare i sottotitoli, mantenendo inalterato l'uso delle lingue senza ricorrere al doppiaggio, non falsa la narrazione e non appiattisce il film su standard preconfezionati. Allo stesso tempo condivide e supporta recenti studi sull'intercomprensione linguistica nell'ambito delle lingue romanze.

PATROCINI

La sceneggiatura ha vinto il 1° premio al Festival del Cinema di Montagna di Trento nel 2002.

Il film ha ottenuto il Patrocinio del Ministero dell'Interno - Area Minoranze linguistiche, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, della Città di Torino, della Città di Cuneo, della Comunità Montana Valle Maira.

PRODUZIONI

ARANCIAFILM

via Castiglione 4
40124 BOLOGNA - ITALY
tel +39 0516569657
fax +39 0515883723
www.aranciafilm.com
info@aranciafilm.com

contatti: Simone Bachini, C/O ARANCIAFILM simone@aranciafilm.com

IMAGO ORBIS

via Mascarella 35
40126 Bologna - ITALY
tel +39 051249844
fax +39 051241744
www.imagoorbis.it
info@imagoorbis.it

contatti: Mario Chemello, C/O Imago Orbis chemello@imagoorbis.it

Addetta Stampa:

Michela Giorgini
tel +39 3398717927
michelagi@alice.it

